



di Andrea Sarti

PH. Fabiana Rossi

## Maria Cristina BALLESTRACCI

Le sue opere vedono una fusione misurata di testi scritti, elementi naturali e di uso quotidiano.

Nella sua ultima esposizione, un lavoro frutto della collaborazione con la fotografa **Giulia Marchi** dal titolo *Animae*, **Maria Cristina Ballestracci** raccoglie oggetti abbandonati e dimenticati, a cui ridona vita raccontando la straordinarietà dell'ordinario.

In una mattina di marzo ho incontrato Maria Cristina per chiacchierare delle sue opere e di arte in generale. Per chi fosse interessato, molte delle opere di Maria Cristina Ballestracci sono visibili anche sul suo sito internet [mariacristinaballestracci.com](http://mariacristinaballestracci.com).

Maria Cristina Ballestracci, originaria della provincia di Milano ma oggi residente a Santarcangelo di Romagna, è un'artista i cui lavori sono caratterizzati da semplicità, essenzialità e purezza di segno.

### **Partiamo dall'inizio: lei aveva studiato e iniziato a lavorare come geometra.**

*Io mi sono diplomata come geometra. Ho lavorato presso diversi studi d'architettura qui a Rimini, poi ho vinto un concorso e da vent'anni lavoro al Comune di Rimini. In parallelo però mi sono sempre occupata di arte e nella mia famiglia non sono la sola. Mio fratello Claudio, ad esempio, ha realizzato la bottiglia che tempo fa è stata esposta in Piazza Tre Martiri a Rimini. Subito dopo l'opera è "volata" in altre città europee. Inoltre, da 6 anni organizzo "Manifesta - il lavoro delle donne", una manifestazione-contenitore d'arte contemporanea dove, in base al tema scelto, invitiamo scrittori e artisti e presentiamo spettacoli teatrali. Dall'esperienza di "Manifesta" ho poi avuto contatti e conoscenze che mi hanno aiutato ad approfondire la mia passione per l'arte.*



RELIETTO  
TESTO DI SIMONE PEROTTI

**La sua carriera artistica ha un punto d'inizio ben definito oppure è stata più una graduale scoperta del suo lato creativo nel corso degli anni?**

*Ho sempre avuto la "mano felice", disegnavo e disegno con piacere e l'arte è sempre stata una mia passione. Io credo che le cose vadano avanti se tu hai una forte passione. Se ti dai dei piccoli obiettivi e sei appassionato nulla è impossibile, da qualche parte arrivi. La mia prima esposizione è merito di **Graziella Biagetti**, che è venuta a casa mia, ha visto i miei lavori e mi ha convinto, nel 2005, a presentare le mie opere a Cesena. È da allora che ho cominciato ad esporre; prima facevo dei lavori solo per me, il giudizio e l'interesse degli altri non era così importante.*



CERCHI NELL'ACQUA  
TESTI DI ALESSANDRA BALDONI

**Dando un'occhiata al suo catalogo e alle immagini delle opere presenti sul suo sito mi è sembrato che ci sia una forte dimensione spirituale nei suoi lavori.**

*Sì, certamente. È un po' una mia filosofia di vita e non intendo solo artistica. Ad esempio, nel mio lavoro al Comune spesso, tra il pubblico che si rivolge a me, ci sono persone che vivono situazioni difficili. Quindi il contatto con il quotidiano mi regala la possibilità di raccontare tramite l'arte la realtà.*

**C'è stato un momento, nella sua carriera d'artista, in cui ha pensato di avercela finalmente fatta a realizzare un suo sogno? Un momento di cui è particolarmente orgogliosa?**

*Da quando ho cominciato alcune collaborazioni ho avuto moltissime soddisfazioni. Ultimamente collaboro con un poeta, Antonio De Luca, con cui ci conosciamo solo per via epistolare, a cui ho inviato il mio catalogo e che mi ha dimostrato il suo apprezzamento. Capisci che quando hai la stima di persone che si occupano di cultura, che hanno viaggiato e visto molte cose, non puoi che essere felice. Anche sulla mia ultima esposizione, che aveva come oggetto i segreti, ho personalmente ricevuto, tramite il mio sito e tramite Facebook, messaggi di persone che avevano colto l'essenza del mio lavoro. In questi casi capisco di aver comunicato in maniera reale, trasmettendo esattamente quello che volevo comunicare, e per me questa è la cosa più gratificante.*



TRACCE NEL GHIACCIO  
TESTI DI ALESSANDRA BALDONI

**Le faccio una domanda che ogni tanto mi viene in mente guardando l'arte contemporanea: le sue opere hanno un significato da trasmettere? Usa le sue opere per comunicare qualcosa di preciso alle persone che vengono a vedere o comprano le sue opere?**

*Un significato c'è, ma è un significato personale e in qualche modo catartico nei miei stessi confronti, perché è importante che l'arte mi diverta e mi appassioni. In fondo il mio significato non è fondamentale, fondamentale è che una persona si metta davanti alle mie opere e le arrivi qualcosa, anche diverso da quello che volevo comunicare inizialmente. Io, ad esempio, ho pianto davanti ad "Oloferne e Giuditta" di Artemisia Gentileschi, perché conoscevo la sua storia. Quello che conta nell'arte è l'emozione.*

**Quindi il messaggio artistico per lei è qualcosa di emozionale, magari anche con una genesi e risultati diversi da persona a persona.**

*Sì, personale, emozionale e anche qualcosa di istintivo. Poi, chiaramente, ogni artista ha il suo modo di lavorare, per cui, in altri casi, il ricorso a particolari tecniche o alla matematica può essere un elemento fondamentale e non interpretabile. A mio parere, anche se fai arte concettuale devi fare uno sforzo per farti capire e trasmettere qualcosa.*

**Nell'arte moderna non è fondamentale che un artista sia anche colui che materialmente realizza l'opera, non è considerata una mancanza il fatto che si dimandi ad altri il lavoro manuale. Lei cosa ne pensa?**

*L'idea è fondamentale, ma per me anche la manualità è fondamentale, a me piace fare. E parlo anche di lavori manuali in genere. Per me è un piacere vedere che qualcosa nasce dalle mie mani.*

**C'è qualche sua opera a cui è particolarmente legata?**


*Sì, alcuni lavori non li venderò mai. Ad esempio un'opera, "conservare", che è alla Galleria dell'Immagine. Si tratta di una cassaforte con sopra scritto "conservare" e che io ho usato come cornice per una poesia, una tazzina di caffè e delle sigarette. Caffè che era stato bevuto e sigarette che erano state*

RECINTO SACRO N. 65

ACQUA  
TESTI DI ALESSANDRA BALDONI

ACQUA RELITTO N. 62





*fumate da una persona precisa. A me piace molto fermare in questo modo i momenti, il tempo. Poi c'è un'opera con dei fiori e un testo che è stato letto a Napoli quando sono stata invitata ad esporre alla Biblioteca Nazionale, per una conferenza sulla poesia. Queste sono opere a cui tengo personalmente, anche perchè sono opere che, come ho già detto, fermano il tempo e a me piace molto lavorare sulla memoria.*

**Ci vuole parlare un po' di questa sua ultima esposizione alla Galleria dell'Immagine di Rimini?**

*E' un progetto che abbiamo portato avanti io e Giulia Marchi, fotografa che adesso sta collaborando con Silvia Camporesi. Nasce da un incontro a Forlì, dove abbiamo deciso di realizzare qualcosa assieme; poi ho parlato con l'assessore alla cultura del Comune di Rimini, Massimo Pulini, chiedendogli uno spazio e la Galleria dell'Immagine era perfetta per quello che volevamo fare. Io ho deciso di lavorare sui cassetti e sui segreti e Giulia ha deciso anche lei di lavorare sui cassetti. Al progetto hanno collaborato la giornalista **Giovanna Greco**, che ha scritto il testo dell'esposizione, e i professionisti di Inedita Dimora. Posso dire di essere molto contenta che questo progetto sia tutto al femminile.*

**Che cosa ne pensa dell'idea di provocazione nell'arte?**

*Per me la provocazione è fondamentale. L'arte deve provocare qualcosa, positiva o negativa non è importante. La provocazione porta alla riflessione ed è vita, reattività. Poi devo dire che la mia forma d'arte non è provocatoria nel senso di shockante, ma nel senso che stimola emozioni e pensieri. In ogni caso, ben venga chi, come artista, va fuori dalle regole.*

**Se qualche giovane volesse intraprendere una carriera artistica lei potrebbe dare qualche consiglio?**

*Il consiglio più semplice che posso dare è di seguire le proprie passioni; in Romagna ci sono moltissimi giovani artisti bravi e talentuosi che seguono le proprie passioni, dalla musica, al teatro, alla pittura. Certo il mondo dell'arte è un mondo difficile, specie a livello di critici, gallerie d'arte, curatori. L'importante è avanzare a piccoli passi.*